



Cooperazione nei Territori del Mondo

Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2016





Cosa fa CTM

CTM è un'associazione di volontariato e cooperazione internazionale nata a Lecce nel 1985.

CTM è una **ONG** (organizzazione non governativa) ai sensi della Legge n.49/87 ed è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) ai sensi del D.Lgs. n.460/97.

In 30 anni di attività abbiamo promosso l'educazione alla mondialità, realizzato progetti di cooperazione internazionale, offerto iniziative a servizio delle persone in difficoltà.

Lavoriamo con scuole, associazioni e gruppi di base e promuoviamo corsi di formazione e di educazione allo sviluppo ed iniziative di promozione della cooperazione decentrata, coinvolgendo l'opinione pubblica e gli Enti locali.

Consapevole della necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile, **CTM** collega i programmi di sviluppo con le attività di informazione dell'opinione pubblica in Italia e all'Estero. Propone e realizza nel territorio diversi programmi di Educazione allo Sviluppo.

Lavora con scuole, associazioni e gruppi di base e promuove corsi di formazione e di educazione allo sviluppo, coinvolgendo l'opinione pubblica e gli Enti locali.

Dal 2003 **CTM** opera soprattutto in Libano, attraverso progetti di sviluppo sociale per migliorare le condizioni di vita dei gruppi svantaggiati attraverso programmi di inclusione ed integrazione, che una volta conclusi sono gestiti dalle controparti locali di **CTM**.

Nel 2008, grazie al progetto "Aiuto alla popolazione disabile ed ai minori colpiti dagli eventi bellici del sud del **Libano**" **CTM ha vinto il Premio Ellisse**.

CTM, nonostante la difficoltà di operare in luoghi complessi, agisce per favorire lo sviluppo delle potenzialità delle persone che vi abitano e nell'attuare i loro diritti sociali e di cittadinanza con i quali si configura la vera dignità dell'uomo.

Quando poi si tratta degli esseri più fragili e vulnerabili come minori in difficoltà, feriti di guerra, disabili mentali e fisici, rifugiati, il problema diventa più grave. Soprattutto a queste persone **CTM** rivolge la propria attenzione, ricostruendo le condizioni materiali e psicologiche in grado di donare speranza e voglia di vivere a chi si trova bloccato – ingiustamente – in una dolorosa impotenza.

A tale scopo **CTM** si muove a diversi livelli di intervento:

- costruisce: ospedali, centri sociali per vari utilizzi, locali per l'assistenza agli anziani e per attività di fisioterapia, consultori per visite e cure ginecologiche e supporto psicologico, centri per l'apprendimento ed il gioco dei bambini, come pure moderni frantoi per il rilancio ed il sostegno del settore olivicolo;

- forma: trasferisce tecniche e competenze tramite corsi di formazione e sensibilizza l'opinione pubblica con la promozione di una cultura dei diritti umani;

- tutela e accompagna: anche a progetto concluso, continua a seguire l'esito delle iniziative verificandone la riuscita e garantendo così l'esistenza di progetti realmente sostenibili.

E' la strategia in cui è racchiuso il senso dell'impegno CTM, mai meramente emergenziale, ma sempre orientato alla definizione di percorsi che possano liberare le potenzialità dei luoghi e delle persone che vi abitano; un obiettivo per il quale CTM coinvolge nella sua opera Associazioni ed Enti Locali, favorendo un circuito attivo di collaborazione che vede i beneficiari soggetti responsabili e partecipi nell'avviamento di processi di trasformazione e miglioramento continuo.

Processi "di vita" che abbiamo potuto attuare grazie al contributo delle persone che hanno creduto nella nostra Organizzazione, impiegando energia, tempo o risorse per la realizzazione dei progetti promossi e realizzati da CTM.

*Il presidente
Enrico Azzone*



Bilancio

Rendiconto consuntivo al 31 Dicembre 2016 Oneri

Oneri	31-dic-17	31-dic-16
1) Oneri da attività tipiche	1.964.846	930.012
1.1) per materie prime, sussidiarie e consumo		
1.2) per servizi	1.939.966	1.180.705
1.3) per godimento beni di terzi		
1.4) per il personale		
1.5) Ammortamenti		
1.6) Oneri diversi di gestione	24.880	30.456
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi		
3) Oneri da attività accessorie		
4) Oneri finanziari e patrimoniali		
4.1) Su prestiti bancari		
4.2) Su altri prestiti		
4.3) Da patrimonio edilizio		
5) Oneri straordinari		
5.1) Da attività finanziarie		
5.2) Da attività immobiliari		
5.3) Da altre attività		
6) Oneri di supporto generale	24.124	15.664
6.1) Materie prime	373	587
6.2) Servizi	11.545	8.194
6.3) Godimento beni di terzi	4.800	4.953
6.4) Personale		
6.5) Ammortamenti		
6.6) Oneri diversi di gestione	7.406	1.930
7) Altri Oneri		39.200
7.1) Accantonamenti per Rischi e perdite		39.200
7.2) Imposte e Tasse		
Risultato gestionale positivo	1.330	463
TOTALE	1.990.300	1.266.488

Rendiconto consuntivo al 31 Dicembre 2016 Proventi

Proventi	31-dic-17	31-dic-16
1) Proventi da attività tipiche	1.990.300	1.266.376
1.1) Da Contributi su progetti	1.308.030	979.685
1.2) Da contratti con enti pubblici		
1.3) Da soci ed associati	150	225
1.4) Da non soci	4.314	23.195
1.5) Altri proventi	677.806	263.271
2) Proventi da raccolta fondi		
3) Proventi da attività accessorie		
4) Proventi finanziari e patrimoniali		112
4.1) Da depositi bancari		112
4.2) Da altre attività		
4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali		
5) Proventi straordinari		
5.1) Da attività finanziarie		
5.2) Da attività immobiliari		
5.2) Da altre attività		
6) Proventi straordinari		
7) Altri Proventi		
Risultato gestionale negativo		
TOTALE	1.990.300	1.266.488



Rafforzamento dell'offerta di servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi dei Campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano - AID/LBN/10339



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Unione Italiana Sport Per tutti – UISP

Controparte locale: Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF

Area di intervento: Libano: Beirut e Tiro

Beneficiari: 431 minori, 20 tra educatrici e staff dei centri della GKCF, 270 genitori, 180 educatori impiegati in scuole UNRWA e in altre associazioni locali

Durata: 3 anni – avvio: febbraio 2015

Budget: AID 10339/CTM/LBN – Euro 1.629.554 di cui Euro 1.137.453: cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



Nonostante la loro pluridecennale presenza sul territorio, i Palestinesi in Libano vivono in condizioni sociali ed economiche difficili: i bambini e i giovani palestinesi hanno limitato accesso al sistema scolastico pubblico, mentre il costo dell'istruzione privata non è sostenibile dalla maggior parte delle famiglie.

In questo contesto, il progetto intende contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione minorile dei campi profughi palestinesi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano, attraverso l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta di servizi socio-educativi rivolti ai minori nei Centri della Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF. Con tale obiettivo, il progetto promuove un'azione integrata che agisce sui fattori e sugli attori principali dello sviluppo del bambino, attraverso attività interconnesse che si concentrano su:

- 1) L'ampliamento e la ristrutturazione degli edifici dei tre Centri della GKCF presenti nei tre campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh, al fine di renderli ambienti salubri e sicuri per il sano sviluppo psicofisico ed educativo dei minori;
- 2) Il miglioramento della qualità dell'offerta educativa attraverso la formazione e l'aggiornamento degli educatori dei Centri della GKCF;
- 3) Il coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso formativo dei propri figli, attraverso corsi di formazione, workshop e incontri sulle tematiche della corresponsabilità educativa e del benessere psicofisico del bambino, ma anche della nutrizione e dell'igiene dentale;
- 4) Lo sviluppo di programmi di sostegno all'apprendimento e attività ludico-ricreative, volti a migliorare le prestazioni scolastiche, le capacità di espressione, la motivazione personale e il benessere psicofisico dei minori;
- 5) La diffusione della metodologia dell'Early Childhood Development and Education (ECDE), basata su un approccio olistico che utilizza una combinazione di diverse attività pensate per i bambini, per i giovani e per i soggetti affetti da disabilità, e che considera tutti gli aspetti di sviluppo e di crescita incoraggiando l'espressione creativa.



Rafforzamento dei servizi di prevenzione, riabilitazione e reintegrazione sociale ed economica per tossicodipendenti ed extossicodipendenti in Libano



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partners di progetto: Associazione Solidarietà e Sviluppo (ASes) e Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)

Controparte locale: Associazione Oum el Nour

Area di intervento: Libano – Regione del Mont Liban, Municipi di Sehaile e Fatqa

Beneficiari: 240 utenti ospiti di Oum el Nour, nei due Centri di Riabilitazione e reinserimento, che il progetto si propone di ristrutturare; 21 membri amministrativi dello staff dell'Associazione Oum el Nour; 78 operatori sociali dello staff di Oum el Nour; 6.000 giovani e 2.600 genitori coinvolti nelle campagne di prevenzione e sensibilizzazione.

Durata: 36 mesi – avvio: aprile 2017

Budget: AID 10964 CTM/LBN – Euro 1.637.133,34 di cui Euro 151.235,14: cofinanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo



La tossicodipendenza rappresenta in Libano un grave problema sociale e di sanità pubblica, il cui fenomeno è in crescita e si caratterizza per una diminuzione dell'età della popolazione interessata. Nel 2010, il 58% dei 15.000 tossicodipendenti stimati, aveva iniziato l'uso di droga fra i 14 e i 19 anni. Nei pazienti trattati per l'abuso di sostanze, l'eroina è responsabile del 50% delle ammissioni al trattamento, seguita dalla cocaina (20%) e dall'alcool (20%), con un tasso di recidiva significativo per i consumatori di eroina.

Il progetto mira a potenziare le capacità di offerta formativa e tecnico-professionale dei Centri di riabilitazione di Oum el Nour ed avviare attività generatrici di reddito per i beneficiari diretti, facilitando così il loro riscatto sociale e un più facile reinserimento nella società.

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire a prevenire la tossicodipendenza e a migliorare le condizioni socio-economiche dei tossicodipendenti e degli ex-tossicodipendenti.

L'obiettivo specifico del progetto è il rafforzamento dei servizi di prevenzione e riabilitazione per tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti in Libano.

Le attività previste sono: rimodernare le strutture del Centro femminile di Fatqa e di quello maschile di Sehaile, gestiti da Oum el Nour; rafforzare la capacità e l'offerta formativa nei Centri ed avviare attività sostenibili di "inclusive business"; aumentare la conoscenza delle problematiche legate alle tossicodipendenze fra adolescenti, giovani e genitori: rafforzare le capacità personali e professionali dello staff di Oum el Nour.



Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano - AID 10585/CTM/LBN



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Unione Italiana Sport Per tutti – UISP

Controparte locale: Municipalità di Tiro e Ghassan Kanafani Cultural Foundation – GKCF

Area di intervento: Libano – Province di Tiro e Sidone

Beneficiari: 140 insegnanti e 70 bibliotecari delle Province di Sidone e Tiro; 6.000 minori delle scuole pubbliche medie inferiori tra gli 11 e i 13 anni; 100 minori dei campi palestinesi di Rashidieh e Ain El Helwe; 200 bambini e bambine portatori di handicap; 42 educatori e 100 genitori partecipanti alle attività di condivisione delle Responsabilità Educative.

Durata: 3 anni – avvio: Gennaio 2016

Budget: AID 10585/CTM/LBN – Euro 1.632.690 di cui Euro 1.121.789: cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



Il progetto interviene in Libano, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di spazi comunitari e di educazione non formale a favore dei minori nelle Province di Tiro e Sidone nel Sud del Libano.

L'educazione non formale utilizza forme alternative per organizzare l'educazione e diversi metodi di insegnamento/apprendimento per fornire istruzione di base e competenze fondamentali per lo sviluppo personale del bambino, capaci di innescare meccanismi di resilienza che consentono ai minori di superare l'esclusione sociale, ricostruendo le proprie vite nonostante i traumi subiti. In tale contesto, il Ministero libanese dell'Istruzione e dell'Istruzione Superiore (MEHE) ha approvato, nel 2014, un ambizioso programma nazionale – "Reaching All Children with Education" (RACE) – con cui si è impegnato a fornire servizi educativi di qualità, ai minori libanesi in situazioni di vulnerabilità e ai minori rifugiati. In linea con tale piano, si deve lavorare ancora molto sulla qualità dell'educazione e dei servizi offerti. La differenza tra l'offerta educativa della scuola pubblica rispetto alla privata aggrava la discriminazione tra bambini e le diverse comunità per ragioni economiche, soprattutto se si considerano i minori rifugiati nei campi palestinesi a cui l'onere di offrire la scolarità primaria è demandato ad UNRWA e dove il sovrappopolamento ha deteriorato le infrastrutture e i servizi.

Il progetto interviene nelle aree di Tiro e Sidone, inclusi i campi palestinesi di Rashidieh e Ein El Helweh, con l'obiettivo di contribuire alla tutela ed alla promozione dei diritti dei minori – con particolare attenzione ai minori disabili –, attraverso attività di educazione non formale, riqualificazione di spazi pubblici e campagne di sensibilizzazione ambientale. I minori saranno coinvolti in attività di educazione non formale volte a far proprio il Diritto all'ambiente attraverso la riqualificazione e la cura delle aree selezionate ed il corretto uso delle risorse naturali. L'intervento si rivolge anche agli educatori della scuola pubblica e dei Centri che si occupano dei minori rifugiati e disabili, affinché, migliorando le metodologie educative, possano sostenere il minore nel proprio percorso di crescita.



Rafforzamento delle capacità delle municipalità di Ghazieh, Irkay e dei villaggi circostanti a supporto delle locali comunità libanesi e siriane più vulnerabili



Ente esecutore: Cooperazione nei Territori del Mondo – CTM

Partner di progetto: Armadilla S.c.s. Onlus

Controparte locale: Municipalità Ghazieh, Ezza, Roumine, Maamryeh, Hajje, Irkay, Aaqtanit

Area di intervento: Distretto di Saida e Nabatyeh

Beneficiari: 7 Municipalità libanesi beneficiano di 9 Km di strada provinciale riabilitata e riqualifica; 85.000 libanesi e siriani residenti beneficiano di infrastrutture riabilite; 260 uomini siriani e libanesi ricevono un reddito; 81 donne siriane e libanesi ricevono un reddito.

Durata: 8 mesi : Febbraio - Ottobre 2017

Budget: CS/10671/A008 – Euro 359.448,41 di cui Euro 349.998,41 cofinanziamento dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) Coordinamento Regionale per la Crisi Siriana di Beirut.



Il progetto interviene in Libano. L’iniziativa è volta ad aumentare il reddito delle fasce vulnerabili della popolazione siriana rifugiata e della comunità ospitante delle municipalità di Ghazieh ed ErKay con interventi per la riqualificazione ambientale.

Il progetto intende contribuire alla realizzazione della strategia di intervento definita dalla DGCS per contribuire alla risposta internazionale alla gravissima crisi umanitaria in Libano generata dalle ripercussioni del conflitto siriano, secondo le linee del Lebanon Crisis Response Plan (LCRP). Nel Documento di Programmazione triennale 2015-2017, il Libano è indicato come uno dei paesi di prioritario interesse nell’area Medio Oriente, nella consapevolezza di quanto le conseguenze del conflitto siriano nel Paese stiano rendendo sempre più fragile la situazione dell’area.

Il progetto è in linea con le indicazioni contenute nel Documento relativamente all’obiettivo di accrescimento della capacità di resilienza e recupero delle popolazioni colpite da shock esterni. Secondo i principi ai quali si ispirano gli indirizzi generali di programmazione della Cooperazione Italiana, il progetto promuove la collaborazione con gli attori locali, le responsabilità condivise, la rispondenza ai reali bisogni e l’inquadramento dell’intervento in processi di sviluppo sostenibile di medio-lungo periodo. Il progetto promuove anche la valorizzazione della realtà migratoria per lo sviluppo locale e accentua l’importanza del miglioramento dell’accesso ai servizi di base per le categorie più vulnerabili della popolazione



Adozioni a distanza



CTM collabora con i **Padri Comboniani** di Lecce nelle attività che essi promuovono in Benin, in particolare nel supporto di alcuni orfanotrofi tramite l'adozione a distanza.



Adottare a distanza non è adottare fisicamente e neppure è l'adozione internazionale che crea nuovi vincoli ma che taglia giuridicamente i rapporti d'origine e sradica il ragazzo dal suo habitat naturale. Nell'adozione a distanza, la persona resta nel proprio contesto familiare, sociale, culturale.

L'adozione a distanza diventa un valido strumento di educazione alla mondialità, una presa di coscienza dei problemi del sud del mondo e contribuisce ad un cambiamento di mentalità facendoci pervenire a nuovi stili di vita. Infatti se fatta nello giusto spirito, questa forma di solidarietà conduce alla riscoperta della essenzialità e alla lotta verso ogni tipo di spreco.

L'adozione a distanza è quindi un gesto di apertura agli altri, un ponte, che permette di collegare persone, culture e mondi completamente diversi. In definitiva essa è espressione di amore e solidarietà verso chi ha gli stessi diritti fondamentali dei nostri figli, ma non godendole stesse possibilità per realizzarli. **Le somme donate ai Padri Comboniani di Lecce per le attività di adozione a distanza sono usate per acquistare:** sandali, secchio per lavare biancheria, un vestito di stoffa locale, un pezzo di sapone, cibo. Se il ragazzo va già a scuola, con questo denaro si acquistano quaderni, penne, o lavagnette (ardesie) per scrivere (soprattutto nelle prime classi), si pagano i contributi scolastici. La spesa più rilevante è per i medicinali (antimalarici) date le condizioni precarie in cui spesso vivono questi ragazzi.

Il denaro non viene dato in mano al bambino ma alle Suore Africane che lo impiegano per le necessità di tutti e di ciascuno. Per il momento seguiamo sei orfanotrofi per la maggior parte al Nord del Benin.